BREVE INSTITVTIONE DELLA GRAMMATICA ITALIANA,

NVOVAMENTE RIDOTTA IN TAVOLE à maggior commodità di coloro, che desiderano di apprenderla con facilità.

CON PRIVILEGGIO.

IN VENETIA,
Appresso Paolo Megietto, Libraro in Padoua.
M. D. LXXVIII.

GRAMMATICA VOLGARE,
Nuouamente ridotta in Tauole.

Grammatica volgare diuidesi in quattro parti

- Littera.
  - Vocali A E I O V. Le quali spesso seruono per consonanti: Ioue, Venere
  - Consonanti
    - Mute sono otto: B C D G P Q T Z. Dette mutole perche proferendole senza le uocali mutole rimangono.
    - Meze uocali: F L M N R S X. Dette meze uocali, perche allontanandosi dal la imperfettion delle mute non tanto alle uocali si accostano, che si possano addimandare perfette uocali.
    - Liquide: L M N R. Dette liquide, perche chiaro, & puro rendono il suono della parola, come Aura, & Apollo.
- Sillabe sono di una sola parola, & formansi de uocali & cõsonanti, ò di uocali sole, delle quali si fanno i dittõghi, alle quali si danno li accenti
  - Dittonghi sono congiungimento de uocali e sono
    - Au — Aura
    - Eu — Euro
    - Vo — Huomo
    - Ie — Hieri hier
    - Oi — Voi Noi
    - Ei — Mei, lei, sei
    - Io — Fio, mio, Dio.
  - Accenti sono tre, & gli segni loro sono.
    - Acuto come ´
    - Graue come `
    - Reuolto come ˆ
    - de' quali parlerò piu diffusamente in loco del circonflesso.
- Parola formasi di piu sillabe, come, Amore, Pietro Giacopo, de qua' i si forma tutte le otto parti della uolgar grãmatica, la quale si diuide in due parti
  - Declinabili.
    - Nome
    - Verbo.
    - Participio.
    - Pronome.
  - Indeclinabili
    - Prepositioni
    - Auerbi.
    - Interrogattioni.
    - Congiontioni.
- Parlamenti sono di più parole ridotti ad uno, come, humana cosa è l'errare; che dimostra la concatenatione delle parole, & formansi di littere le sillabe, et di silabbe le parole, & di parole i parlamenti, ne' quali contiensi tutto il corpo della volgar Grammatica.

Nome è di due forti, et se gli danno gli articoli, & casi.
Sustantiuo.
Generale, che finisce, come li altri, eccetto nella I, & A, eccettuati però li nomi di officio.
Del meno.
Del maschio
D'officio
Legista.
Artista.
Poeta.
Nō di officio.
Honore.
Musico.
Huomo.
Della femina
Bellezza.
Honestà
Donna.
Fronde.
Del piu.
Del maschio
Potestati.
Legisti.
Honori.
Musici.
Della femina
Bellezze
Honestati
Donne
Frondi
Particolare
Del meno.
Del maschio
nella A, Andrea
nello O, Pietro, nastagio
nella E, Cesare Platone
nella I., Luigi, Dionigi
nella V, Iesù, & Artù.
Della femina.
in A Cornelia.
in E Beatrice.
in O Cartago
in V la Gru.
Del piu.
Del maschio
in E
in I
in V
Della femina.
in E
in I
in V
Adiettiuo, ò Aggiūtiuo.
Del meno
Dolce
Benigno
Leale
Cortese.
Del piu.
Leali
Dolci
Cortesi
Fideli
Et seruono si al maschio, come alla femina, & ne' uersi molte uolte si leua l'ultima litera, auenga che finiscano in uocali quando trouano la R, la N, & alle uolte L.

Casi sono sei diuisi in due parti a' quali si danno gli articoli
Retti
Nominatiuo
Vocatiuo
Obliqui.
Genitiuo
Datiuo
Accusatiuo
Ablatiuo.
Articoli sono segni, che si danno al nome, & seruono in luoco di caso, & sono di due sorti.
Del maschio
Del meno
Il al Retto Lo
Del al genitiuo
Al al datiuo
Dal al ablatiuo
Del piu.
I
Gli
Dei
De gli
Delli
Ai
A gli
Alli
Da gli
Dai
Dalli
Della femina
Del meno
La
Della
Alla
Dalla
Del piu.
Le
Delle
Alle
Dalle

Retto prima persona { Io si muta in me nelli obliqui & è seruito dal Di, A, Da, Per

Retto seconda persona | Tu in te nelli obliqui, & è seruito dalli medesimi, come di me

- Pronome ponesi in luoco del nome, & diuidesi i due parti.
  - principale
    - Del maschio
      - Del meno
        - Egli. si da a persona del tutto lontana
        - Ei
        - E'
        - Lui
        - Quelli à cosa poco lontana
        - Esso à cosa del tutto lontana si dà
        - Quegli
        - Quello
        - Questo à cosa vicina
        - Costui
        - colui
        - Chi
        - Cui
        - Che
      - del più
        - Noi
        - Voi
        - Essi del tutto lontani
        - Coloro
        - Costoro
        - Loro
        - Questi à cosa vicina
        - Quelli à poco lontana
        - Que'
        - Ei
        - I quali
    - Della femina
      - Meno
        - Io retto prima persona & fà me nelli obliqui
        - Tu retto, & è seconda persona, & fà me nelli obliqui.
        - Ella, Essa } à cosa del tutto lontana
        - Ei
        - costei
        - colei
        - Lei
        - Questa à cosa vicina
        - Quella à poco lontana
        - Costei
        - Colei
      - del più
        - Elle, Esse } à cosa del tutto lontana
        - Loro quali tutte alla terza psona si segnano
        - Costoro a cosa vicina.
        - Coloro, Queste, quelle, poco lontana
  - Deriuato dal principale
    - Del maschio
      - Del meno { Mio, Tuo, Suo
      - del più { Nostro, Vostro, Eglino, Del tutto lontana
    - Della femina
      - Del meno { Mia, Tua, Sua,
      - del più { Nostra, Vostra, Ellino

Verbi hanno

- Generi
  - Operatiuo, come, Amo Pietro, che dimostra la psona che opera.
  - De cosa operata, come, Pietro è amato da me, che dimostra la operatione esser fatta in Pietro.
- Tempi sono 5.
  - Presente come Io Amo.
  - Passato & non finito Io Amaua.
  - Finito come Amai, & hò Amato.
  - Piu che passato, Haueua amato.
  - Auenire. Io Amerò.
- Modi sono cinque
  - Dimostratiuo, come Io Amo.
  - Imperatiuo, come Ama tù.
  - Desideratiuo, Dio volesse ch'io Amasse.
  - Congiontiuo, Conciosia cosa ch'io Ami.
  - Infinitiuo, come Amare.
- figure sono
  - Simplice, come stringo.
  - Composita, come astringo
  - Recomposita, come restringo.
- Numeri sono 2.
  - Del meno, come Io Amo.
  - Del più, come quegli Amano.
- Persone sono 3.
  - Prima, come Io Amo,
  - Seconda come tu Ami.
  - Terza, come quella Ama.
- Maniere ouero congiugationi sono
  - Prima conoscesi alla terza persona del demostratiuo, quale finisse nella A, come Ama.
  - Seconda maniera conoscesi nella E, come legge.
  - Terza è simile alla seconda, solamente è differente nella seconda del demostratiuo nel numero del piu, che in luoco della penultima vocale nella, I
  - Come leggete fà, entite, & similmente nel passato nella prima senty In luoco de leggei, & nella terza d'esso numero, & tempo, & nella terza d'esso tempo, & numero, come sentirono muta similmente nello Imperatiuo nel numero del piu nel presente seconda persona, & nell'auuenire del meno
  - Quarta è quella che giustamente si puo adimandare irregolare, come piu oltra parlerò.

Verbo

- *Verbo Amo ha cinque modi, cinque tēpi, tre persone, dui numeri, de quali prima parleremo del Demostratiuo.*
  - *Tempo presente ha doi numeri*
    - *Del meno hà tre persone*
      - *Prima, io Amo, che è quello che ragiona.*
      - *Seconda, Tu Ami, che è q̄llo cō cui si ragiona*
      - *Terza, Quello ama, che è q̄llo di cui si ragiona.*
    - *Del piu.*
      - *Prima, Amiamo ò Amemo, che è q̄lli che ra(gionano*
      - *Seconda, Amate, con quali se ragiona*
      - *Terza, Amano, de quali si ragiona.*
  - *Imperfetto, cioè passato & non finito.*
    - *Del meno.*
      - *Prima, Amaua.*
      - *Seconda, Amaui.*
      - *Terza, Amaua.*
    - *Del piu.*
      - *Prima, Amauimo*
      - *Seconda, Amauate*
      - *Terza, Amauano*
  - *Passato ò perfetto.*
    - *Del meno.*
      - *Prima, Amai, ho. & hebbi Amato.*
      - *Seconda, Amasti, hai, & hauesti Amato.*
      - *Terza, Amò ha, & hebbe Amato.*
    - *Del piu.*
      - *Prima Amāmo, habbiamo, et hauemo Ama(to.*
      - *Seconda, Amaste, hauète, & haueste Amato.*
      - *Terza, Amarono hanno, & hebbero Amato.*
  - *Piu che passato, ò che perfetto.*
    - *Del meno.*
      - *Prima haueua Amato.*
      - *Seconda, haueui Amato.*
      - *Terza, haueua Amato.*
    - *Del piu.*
      - *Prima, haueuamo Amato.*
      - *Seconda, haueuate Amato.*
      - *Terza, haueuano Amato.*
  - *Auenire.*
    - *Del meno.*
      - *Prima, Amerò.*
      - *Seconda, Amerai.*
      - *Terza, Amerà.*
    - *Del piu.*
      - *Prima persona, Amaremo.*
      - *Seconda, Amarete.*
      - *Terza, Ameranno*

Diuisi-

Imperatiuo	Presente	Del meno	Seconda persona.	Ama tu
			Terza persona.	Colui ami
		Del più	Seconda	Amate uoi
			Terza persona	Altri amino
	Auenire.	Del meno	Seconda persona	Amerai tu
		Del più	Seconda persona.	Amerete uoi,& vsasi l'infinito con la particella non, come non fare, non amare.
Desideratiuo	Presente, & passato & non finito.	Del meno	Prima persona	Amassi io
			Seconda	Amasti tu.
			Terza	Amasse egli.
		Del più	Prima	Amassimo noi
			Seconda	Amaste voi.
			Terza	Amassero eglino.
	Passato, & più che passato.	Del meno	Prima persona	hauessi io } Amato.
			Seconda persona	hauesti tu } Amato.
			Terza persona	hauesse egli } Amato.
		Del più.	Prima persona	hauessimo noi } Amato.
			Seconda persona	haueste uoi } Amato.
			Terza persona	hauessero eglino } Amato.
	Auenire.	Del meno.	Prima persona	Ami io
			Seconda persona	Ami tu
			Terza persona	Ami egli
		Del più.	Prima	Amiamo noi
			Seconda	Amiate uoi
			Terza	Amino eglino.

Soggiõtiuo.

- **Presente**
  - **Del meno**
    - Prima persona ch'io ami, o ame.
    - Seconda che tu ami, ò ame.
    - Terza che quello ami, ò ame.
  - **Del più.**
    - prima persona che amiamo
    - seconda che amiate
    - terza che amino
- **Passato, & non finito.**
  - **Del meno**
    - prima persona che amassi, ò amerei
    - seconda che amassi, & amereſti.
    - terza che amasse, & amerebbe.
  - **Del più.**
    - prima persona che amassimo, & ameremmo
    - seconda che amaste & amareste
    - terza che amassero et amarebbero.
- **Passato.**
  - **Del meno** — Amato
    - prima persona io habbia
    - seconda tu habbia
    - terza quello habbia
  - **Del più.** — Amato
    - prima persona habbiano
    - seconda habbiate
    - terza habbino
- **Passato, & piu, che finito.**
  - **Del meno** — Amato.
    - prima persona hauessi, & hauerei
    - seconda hauessi, & haueresti
    - terza hauesse, & hauerebbe
  - **Del più.** — Amato.
    - prima persona hauessimo, & hauerẽmo
    - seconda haueste, & haureste
    - terza hauessero, & hauerebbono
- **L'auenire.**
  - **Del meno** — Amato.
    - prima persona quando amerò, ò hauerò
    - seconda quãdo amerai, ò hauerai
    - terza amerà ò hauerà
  - **Del più.** — Amato.
    - prima persona che ameremo
    - seconda che amerete, ò hauerete
    - terza che amerãno, ò hauerãno

Infinitiuo qual manca di persone, & numeri.

- Presente & passato, & non finito. — ha amare.
- passato, & piu che passato col participio. — hauere amato.
- Auenire, alqual si giunge hauere, ò essere, & douere con A. & Ad — Essere per amare, douere amare, hauere ad amare.

- La seconda maniera nel demostratiuo.
  - Tēpo presente.
    - Del meno
      - Prima persona leggo
      - seconda leggi
      - terza legge
    - Del piu.
      - prima persona leggiamo
      - seconda leggete
      - terza leggono
  - Passato, & non finito.
    - del meno
      - prima persona leggeua
      - seconda leggeui
      - terza leggeua.
    - del piu.
      - prima persona leggeuamo
      - seconda leggeuate
      - terza leggeuano.
  - Passato.
    - del meno
      - prima persona lessi, ò leggeri
      - seconda leggesti
      - terza lesse
    - Del piu.
      - prima persona leggemmo
      - seconda leggeste
      - terza lessero, o lesseno
    - Et si puo comporre con ho, & con il participio come ho letto.
  - Piu che passato.
    - del meno } letto.
      - prima persona haueua
      - seconda haueui
      - terza haueua
    - Del piu. } letto.
      - prima persona haueuamo
      - seconda haueuate
      - terza haueuano
  - Auenire
    - del meno
      - prima persona leggerò
      - seconda leggerai
      - terza leggerà
    - Del piu.
      - prima persona leggeremo
      - seconda leggerete
      - terza leggeranno.
- Imperatiuo.
  - Presente
    - del meno
      - Seconda persona leggi tu
      - terza persona legga quello.
    - del piu.
      - seconda persona leggete uoi.
      - terza leggano quelli.
  - Auenire.
    - del meno — seconda persona leggerai tu
    - del piu. — Seconda persona leggerete voi.

- Desideratiuo.
  - Presente passato, & non finito
    - Del meno
      - Prima persona ò leggesſ'io
      - Seconda ò leggesti tu
      - Terza ò leggeſſe egli
    - Del più.
      - Prima persona leggeſsimo noi
      - Seconda leggeste voi
      - Terza leggeſſero eglino
  - Finito, & piu che finito.
    - Del meno
      - Prima persona haueſs'io
      - ſeconda haueſti tu
      - terza haueſſe egli
      - letto.
    - Del piu.
      - Prima persona haueſsimo noi
      - Seconda haueſte voi
      - terza haueſſero eglino
      - letto.
  - Auenire.
    - Del meno
      - Prima persona legga io
      - ſeconda leggi tu
      - terza legga egli
    - Del piu.
      - prima persona leggiamo noi
      - ſeconda leggiate voi
      - terza leggano eglino
- Soggiõtiuo
  - Preſente
    - Del meno
      - Prima persona ch'io legga
      - ſeconda che tu legga
      - terza che colui legga
    - Del piu.
      - prima persona che noi leggamo, ò leggiamo
      - ſeconda che uoi leggiate
      - Terza che quelli leggano
  - Preterito pfetto paſſato, & nõ finito.
    - Del meno
      - Prima persona ch'io leggeſsi & leggerei
      - ſeconda che leggeſi & leggereſti
      - Terza che quello leggerebbe, & leggeria,
    - Del piu.
      - prima persona che noi leggeſsimo, & leggeremo, ò leggereſsimo.
      - ſeconda che voi leggeſte, ò leggerette
      - terza che ſe leggeſſero, & leggerebbono ò leggeriano
  - Paſsato
    - Del meno
      - prima persona ch'io habbi letto
      - ſeconda che tu habbi letto
      - terza che quello habbi letto
    - Del piu.
      - prima persona che noi habbiamo letto
      - ſeconda che uoi habbiate letto
      - terza che quelli habbino letto
  - Piu che paſſato, ò che pfetto
    - Del meno
      - prima persona che haueſsi & hauerei letto
      - ſeconda che haueſsi, & haueresti letto
      - terza che haueſse & hauerebbe letto
    - Del piu.
      - prima persona che haueſsimo, & hauerémo letto.
      - ſeconda che haueste & haureſte letto
      - terza che haueſsero, e hauerebbono letto
  - Auenire.
    - Del meno
      - prima persona hauerò letto
      - ſeconda hauerai letto
      - Terza hauerà letto
    - Del piu.
      - prima persona haueremo letto
      - ſeconda hauerete letto.
      - terza haueranno letto

Infinitiuo.
- Leggere
- hauere letto,
- esser per leggere,
- douer leggere, ò hauer a leggere

Demostratiuo.

- **Presente**
  - Del meno
    - Prima ho, ouero haggio, & hebbe
    - seconda ha
    - terza hebbe & ha
  - Del più.
    - prima habbiamo, & hauemo
    - seconda hauete
    - terza hanno
- **Passato, & non finito.**
  - del meno
    - prima haueua, hauea
    - seconda haueui
    - terza haueua & hauea.
  - del più.
    - prima haueuamo
    - seconda haueuate
    - terza haueuano
- **Passato.**
  - del meno
    - prima hebbi, hauei, hei, & ho hauto
    - seconda hauesti
    - terza hebbe.
  - Del piu.
    - prima hauemo, & hauemo hauto.
    - seconda haueste
    - terza hebbero, ò hebbono.
- **Piu che passato.**
  - del meno
    - prima haueua
    - seconda hauete
    - terza haueua
    - (habuto)
  - Del più.
    - prima haueuamo
    - seconda haueuate
    - terza haueuano
- **Auenire**
  - del meno
    - prima hauerò, haurò
    - seconda hauerai, & haurai
    - terza hauerà, & haurà
    - Nota che sopra la prima, & terza di q̃sto tẽpo gli ua'l graue.
  - Del piu.
    - prima haueremo
    - seconda hauerete
    - terza haueranno

Imperatiuo.

- **Presente**
  - del meno
    - Seconda hebbi
    - terza habbia
  - Piu.
    - prima habbiano
    - seconda habbiate
    - terza habbiamo
- **Auenire**
  - meno — seconda hauerai ò haurai tù
  - Piu. — terza hauerete ò haurete uoi.

Deſideratiuo	Preſente paſſato, & non finito	Del meno	Prima	haueſs'io
			Seconda	haueſti tu
			Terza	haueſs'egli
		Del piu	Prima	haueſſimo noi
			Seconda	haueſte uoi
			Terza	haueſſero altri
	Paſſato & piu che finito.	Del meno	Prima	haueſs' io hauto.
			Seconda	haueſſi tu hauto.
			Terza	haueſs'egli hauto.
		Del piu	Prima	haueſſimo noi hauto
			Seconda	haueſte voi hauto
			Terza	haueſſero eglino hauto
	L'auenire	Del meno	Prima	habbia
			Seconda	habbij
			Terza	habbia
		Del piu	Prima	habbiamo
			Seconda	habbiate
			Terza	habbiano
Soggiõtiuo	Preſente	Del meno	Prima	habbia
			Seconda	habbij
			Terza	habbia
		Del piu	Prima	habbiamo
			Seconda	habbiate
			Terza	habbiano
	Paſſato & non finito	Del meno	Prima	haueſsi
			Seconda	haueſti
			Terza	haueſſe
		Del piu	Prima	haueſſimo
			Seconda	haueſti
			Terza	haueſſeno
	Paſſato	Del meno	Prima	habbia hauuto
			Seconda	habbi hauuto
			Terza	habbia hauuto
		Del piu	Prima	habbiamo hauuto
			Seconda	habbiate hauuto
			Terza	habbino hauuto
	Piu che finito.	Del meno	Prima	haueſsi hauuto
			Seconda	haueſti hauuto
			Terza	haueſſe hauuto
		Del piu	Prima	haueſſimo hauuto
			Seconda	haueſti hauuto
			Terza	haueſsono hauuta
	L'auenire	Del meno	Prima	hauerò
			Seconda	hauerai
			Terza	hauerà
		Del piu	Prima	hauerà
			Seconda	haureti
			Terza	haueranno,

Infinitiuo,	Preſente.	hauerete
	Paſſato.	hau erete hauuto
	Auenire	eſſere per hauere, ò per douere hauere

- Desideratiuo.
  - Presente
    - Del meno
      - Io fon
      - tu sei
      - quello è
    - Del più.
      - Siamo
      - Sete
      - Sono, & enno antico
  - Imperfetto.
    - Del meno
      - Era
      - Eri
      - Era
    - Del più.
      - Erauamo con la penultima lōga
      - Erauate
      - Erano
  - Passato
    - Del meno
      - Fui
      - Fosti
      - Fù, & Fui nelle desinente de versi
    - Del più.
      - Fummo, & fossino
      - Foste
      - Furono
  - Piu che perfetto.
    - Del meno
      - Era stato
      - Eri stato
      - Era stato
    - Del più.
      - Erauamo con la penultima longa
      - Erauate
      - Erano
  - L'auenire
    - del meno
      - Sarò, & non sarò con la particella negatiua, & il graue sopra l'ultima
      - Sarai
      - Sarà
    - Del più.
      - Saremo
      - Sarete
      - Saranno, & sianno

- L'Imperatiuo.
  - Presente
    - del meno
      - Seconda persona sij tu, ò con la particella non essere
      - Terza persona sia quello
    - del più.
      - Seconda persona siate voi.
      - Terza siano quegli.
  - L'auenire
    - del meno
      - Seconda persona sarai tu.
    - del più.
      - Seconde persone sarete voi

Desside ratiuo	Pre sente & non fi nito.	Del meno	Prima persona	fuss'io
			Seconda	fussi tù
			Terza	fosse egli.
		Del piu	Prima	fossemo noi
			Seconda	foste voi
			Terza	fossero eglino
	Passato & piu che passato.	Del meno	Prima persona	foss'io stato
			Secunda	fosti tu stato
			Terza	fosse stato ò suto egli.
		Del piu	Prima	fossemo noi stati, ò suti
			Seconda	foste voi
			Terza	fossero eglino.
	L'aueni re	Del meno	Prima	sia io
			Seconda	sia tù
			Terza	sia colui
		Del piu	Prima	siamo noi
			Seconda	siate voi
			Terza	siano essi.
Soggiõ tiuo	Presente	Del meno	Prima persona	ch'io sia
			Seconda	Tù sia
			Terza	colui sia
		Del piu	Prima	noi siamo
			Seconda	voi siate
			Terza	quelli siano
	Passato & non finito	Del meno	Prima	ch'io fossi e sarei
			Seconda	Tu fosti & saresti
			Ter za	Quello fosse è sarebbe.
		Del piu	Prima	che noi fossimo e sarẽmo.
			Seconda	voi foste e sareste.
			Terza quelli	fossero e sarebbero.
	Passato	Del meno	Prima	ch'io sia stato
			Seconda	Tu sij stato
			Terza	Quello sij stato
		Del piu	Prima	siamo stati
			Seconda	voi siate stati
			Terza	Quelli siano stati.
	Piu che passato	Del meno	Prima	ch'io fossi ò sarei
			Seconda	Tu fossi ò saresti
			Terza	Quello fosse e sarebbe stato
		Del piu	Prima	noi fossimo e sarremmo.
			Seconda	voi foste, e sarreste.
			Terza	quegli fossero & sarrebbero.
	L'auenire	Del meno	Prima	Saro stato
			Seconda	Sarai stato
			Terza	Sara stato
		Del piu	Prima	Saremo
			Seconda	sarete
			Terza	saranno stati

Infini-tiuo	Presente. & passato.	Essere
	Passato &, piu	Essere stato,
	Auenire	douere essere, essere per essere, hauero, à essere

Vado

Modo	Tempo	Numero	Persona	Forma	
Demo stratiuo.	Presente	Del meno	Prima	Vado, vo,	
			seconda	Vai, và	
			terza	va	
		Del più	prime	Gimo	
			seconde	gite	
			terze	vanno	
	Passato, & non finito.	del meno	prima	giua	
			seconda	giui	
			terza	giua	
		del più.	prime	giuamo	
			seconde	giuate	
			terze	giuano	
	Passato.	del meno	prima	gij	
			seconda	gisti	
			terza	gì, & andò	
		Del più.	prima	gimmo & andamo	
			seconda	giste, & andaste	
			terza	girono, & andarono.	
	Piu che passato.	del meno	prima	Era	gito, ò andato.
			seconda	Eri	
			terza	era	
		Del più.	prima	erauamo	giti, iti, ò ãdati
			seconda	erauate	
			terza	erano	
	Auenire	del meno	prima	girò, ò andrò	alla 1. et 3. se gli da'l graue sopra l'ultima uocale.
			seconda	girai ò andrai	
			terza	girà, ò andrà.	
		Del più.	prima	giremo, ò andremo	
			seconda	girete, ò andrete	
			terza	giranno, ò andranno.	
Impe ratiuo.	Presente	del meno	Seconda	Va, & con la particella negatiua metten do l'Infinitiuo, come nõ gire, ò andare.	
			terza	Va quello	
		del più.	seconde	Gite, ò ite voi	
			terze	Vadano quegli	
	Auenire	del meno		Girai, ò irai, & andrai	
		del piu.		Girete, irete, ò andrete	

Desideratiuo.	Presente & imperfetto.	del meno	Prima persona	Gissi io
			Seconda	Gissi tù
			Terza	Gisse egli
		Del piu.	Prima	Gissemo noi
			Seconda	Giste voi
			Terza	Gissero essi, ò eglino
	Passato e piu che passato.	del meno	Prima	foss'io } gito, ò andato
			Seconda	fossi tu } gito, ò andato
			Terza	foss'egli } gito, ò andato
		del piu.	Prima	fossimo no
			Seconda	foste voi
			Terza	fossero essi giti, & andati.
	L'auenire	del meno	Prima	Vadi io
			Seconda	Vada tu
			Terza	Vada egli.
		del piu	Prima	Andiamo noi
			Seconda	Andiate, ò gite voi
			Terza	Vadino essi.

Soggiontiuo

Tempo	Numero	Persona	Voce	
Presente	del meno	Prima persona	ch'io vada	
		Seconda	Tu vadi	
		Terza	colui vada	
	del piu	prima persona	Andiamo	
		Seconda	Andiate, ò giate	
		Terza	Vadino	
Passato, & non finito.	del meno	Prima persona	ch'io gissi, ò andasse, ò	
		Seconda	Tu gissi, ò andassi, ò	
		Terza	colui gisse, ò andasse, e girebbe, ò andrebbe.	
	del piu	Prima persona	che noi gissemo, ò andassimo ò giremmo,	
		seconda	ò che voi giste, andaste, gireste, ò andreste, andremo	
		Terza	che quelli giranno, ò andranno.	
Passato.	del meno	Prima persona	ch'io sia	ito, ò andato.
		Seconda	Tu sij	
		Terza	colui sia	
	del piu	prima persona	che noi siamo	iti, ò andati
		Seconda	uoi siate	
		Terza	coloro siano	
Piu che passato.	del meno	Prima persona	ch'io fussi, ò sarei	ito, o andato.
		Seconda	tù fusti, ò saresti	
		Terza	quello fosse, ò sarrebe	
	del piu.	prima persona	che noi fossiamo, o sarrēmo	iti, ò andati
		seconda	che voi foste, ò sareste	
		terza	che quelli fossero, e sarebbono	
L'auenire	del meno	prima persona	ch'io sarò	andato
		seconda	tu sarai	
		terza	quello sarà	
	del piu.	prime persone	che noi saremo	andati
		Seconde	Voi sarete	
		terze	quelli saranno	

Infinitiuo

Tempo	Voce
Presente & passato, & non finito	Ire, gire & andare
Passato, e piu che passato	Essere ito, ò andato
L'auenire	Douere ire, ò gire, ò essere per ire, ò hauere a gire, ò ad andare.

Verbi irregolati, che non hanno il passato in M, come Amai, ma indi In die, come diedi, die, stò hà stessi, fo feci, fei, fe, Soseppi, & è della prima, & il soggiontiuo fà, come della seconda. Veggio, vedi, nel piu Veggia, Posso, potei, possa, Voglio, volli, & volsi, voglia, Tengo tenni, tenga, e tegna, & così giaccio, Taccio, piacci, fa giacqui, piacqui, tacqui, iaccia, piaccia, taccia.

Verbi che significano cosa operata, si compongono del verbo son, & del participio, & sono quegli, che Latinamente addimandiamo passiui, ponendo tempo per tempo, come io son amato, tu sei amato, quell o è amato.

Impersonali sono di due sorti.
- *Della prima* — *Sono quelli che stano per se stessi, come Pioue, tuona, folgora, Verna, et generalmēte sono senza persona.*
- *Della Seconda* — *Quegli si componeno con gli altri verbi, & col si, innanti, ò doppo, come Si ama, si legge, & amasi, leggessi sempre mettendo la terza persona, & mettendo'l si doppo'l verbo si raddoppia la consonante.*

Gerondi sono de due sorti.
- *Prima che se gli aggionge consonāti, & vocali* — *Come amando si forma della terza persona del numero del meno del Indicatiuo con aggiongerui la N. la Do, & fa amando.*
- *Che se gli caua vocali, & aggiōge cōsonanti, & uocali.* — *Come tiene se gli getta via la I, Et se gli aggionge la N. la Do, che fa tenendo, & puote, & scuote, fa potendo, scuotendo.*

Participi sono di due sorti.
- *De verbi operatiui.* — *Qualli si formano dalla terza persona del demostratiuo, aggongendoui il Ne, il te, amāte, leggēte*
- *De cosa operata si diuide in due parti.*
  - *Si componeno dal passato, ò dal presente del demostratiuo, Amato, letto.*
  - *Del medesimo cangiato in to, in ne, in do, & in E, come da Reuerito Reuerendo, da stupito, stupendo, & se gli leua la I, fa temuto tremendo.*

Auerbi

Auerbi.

Significa tempo.
- Hoggi, hoggidì, de presente
- di meriggio, Teste, hieri, stamane
- sta notte, dimani, dimatina,
- Dinanci, innanci, adietro
- per l'adietro, per l'innanci, per l'auenire,
- il sequente giorno, da indi in qua,
- da innanci, di gran pezza, cola vn poco,
- doppo l'auenire, tosto, ratto, tratto,
- repente, de repente, tardo, tardi,
- giamai, di giamai, di giamai, onque,
- Vnqua, vn quanco, quando, quando che,
- Vna volta, in tal volta, alcuna volta, le piu volte,
- gia, sempre, sempremai, mai, di continuo, amano, amano.
- Mai & giamai non si pone senza la particella negatiua

De qualità.
- Bene, male,
- fedelmente
- leggiadramente
- dolce, in luoco de dolcemente

Di quãtità
- molto, assai
- poco, souente
- spesso, rado.
- di rado,

Negatiue.
- Non
- No
- Non già
- Nomica
- Ne mica
- Et ne, che serue in luoco di due negatiue.

Afferma tiue
- Certo, per certo
- Certamente.
- veramente, in vero.
- di vero, in verità.
- per dir il uero,
- di fermo

Accresce re
- Piu, molto, assai, à bastanza,
- troppo, di souerchio, del tutto,
- a fatto, maggiormente, massimamente

Diminuti ue.
- Meno
- Punto

Di tempe rare.
- Apena, à poco apoco,
- pian'piano,
- quasi, alquanto.

A-uerbi.

Di giurare: Per Dio / à fe / o fe

Di deside rare.: come / Dio uoleſſe / piaceſſe a Dio / fuſſe ciò.

Di uietare: Dhe / non / non per Dio

Di efforta re.: Fa, ſu, / ſpediſsila / hor oltre.

Di rauna re.: Inſieme / Inſiememente / altreſi / ad un, parimente / Di pari / à pare / al pare / a ſchiera

D'Innalza re.: Grandemēte / dottisſimamēte / ottimamente / aſſaiſsimamēte

Di parangonare.: Più, meno, / Via piu, / Via meno / meglio, pegio, / ſi, tanto, cotanto / alato, a petto / a reſpetto, a canto / due cotanti, tre cotanti / altretanti / più, & molto.

Dereſerua re: Saluo, eccetto, ſenonſe / Fuorche, in fuori, / fuor, ſe non, ſeno leuata l'ultima N. nel uerſo.

Da ſimigliare.: come, ſi come, / a tale, coſi, / coſi fattamente, / a guiſa

De dubitar: forſe / per auentura / a caſo

Dimoſtrar: Ecco / Eccólo

Di ellege re.: Meglio / più toſto / anzi

Locali.

Stanza mo uimēto, & al luogo ec cetto coſti: Quiui, qui, iui, li, là, quà, quinci, quindi, indi, coſtì, coſtà, coſtà ſu, coſtà giu, coſtinci, onde, donde, oue, doue, altroue, ouunque, douunque, oue che.

Nota:
- al mouimēto.: Qui / Qua
- al mouimēto.: Coſtì
- al logo, mo uimento, & ſtanza.: Là / colà
- a l'uno, & all'altro.: Qui, iui, / coſtà sù, / coſtà giù / laſsù al luoco.

Luoco:
- Preſente lõ tano ſtāza e mouimen to.: Oue / doue / Ouunque / douunque / oue che
- Venuta: Onde / donde / di qui, / de quà / Indi / Quindi / coſtinci / Altroue / per quindi.

- Prepositioni
  - Al primo & terzo obliquo separatamente.
    - con, In, Senza, Per, Iuer, Doppo, Secondo, Anci, intra, infra, tra, fra
  - Al primo & terzo vnitamente con Di, ò De.
    - Sopra, sotto, contra, all'incontro, uerso, inuerso
  - al primo secondo terzo
    - oltre, oltra
  - Al secondo solamente
    - dietro, dintorno, a canto, a lato, a petto, rimpetto, dirimpetto, infino, fino, insino, dinascosto, auanti, Inanci, dinanci
  - Al primo vltimo
    - Giu, Giuso
  - All'ultimo solamente
    - Sù, Suso, dentro, entro, di là, di qua, Con, In, senza, Anzi, Di
  - Aggionte al verbo
    - come
    - Dis. — diffido, disgiongo
    - ra — raccoglio
    - ri — ripiglio
    - es — essalto
    - inter — i nterrōpo
    - tra — trametto
    - tras — trasporto

- Intergiettioni
  - Di giogia — oh, e con quel oh che d'allegrezza, & dice l'Ariosto.
  - Di riso — ah, ah,
  - di merauiglia — O, Vh, Vh
  - Di doglia — ahi, ah, ohime, deh, & questo serue'l desiderio.
  - Di spauento — oh oh ohdio.

Cõgiontioni

Per comporre
- Et
- E
- Ne, in luoco di &, dolci, ne cari.

Per continuare.
- In guisa che
- in modo
- di maniera
- per si fatta maniera
- si fattamente
- onde
- se
- se come
- perche
- poi
- quando

Per distinguere.
- come
- O
- ouero

Per cõtradire
- come
- nondimeno
- nulla di meno
- tutta via
- tutta uolta
- come che
- ben che
- tutto che
- quantunque
- Auenga
- Auenga che
- Auenga dio che
- ancora che
- Se bene, perche, in luoco di benche tutte si aggionge al soggiontiuo, eccetto la benche si da al demostratiuo, & il quantunque.

Per diminuire.
- pur
- tanto
- solamente
- almeno

Per render ragione.
- che
- percioche vsato da prosatori solamente.
- peroche
- accioche
- affine

Per conchiudere.
- Dunque
- Adunque
- In soma
- però
- perciò

Leggiadramente detti.
- egli
- E
- ouero
- Ei
- Ben
- ora
- pure
- ne
- si, & molto spesso senza significatione.

Ortografia, cioè modo di correttamēte scriuere le parole, nel quale si conosce quante cōsonanti si pōno mettere nel principio delle parole, e nel mezo delle vocali, & mutamento di vocali in altre consonanti.

- *Quāte consonanti s'vsano nel principio della parola.*
  - *Vna cōsonāte* — Donna, Fanciullo, Padre
  - *Due cōsonāti* — Scudo, Sdegno, Stordito
  - *Tre consonāti & non piu.* — Strada, Stratagema, Straordinario
  - Stringo, ne mai si pronontiano due istesse consonanti, o due uocali in luoco di consonanti.
- *Quante consonanti s'usano in mezo delle uocali.*
  - *Vna come* — Giouani
  - *Dui come*
    - Santo, & non Sancto
    - Pronto & non prompto
    - Esso che è una istessa consonante raddoppiata.
  - *Tre come*
    - Abbreuio
    - afflitto, ne mai si trouano tre cōsonāti sēza una di queste due liquide cioè, L, et R, le quali hāno forza di far raddoppiare l'antepostā cōsonāte.
- *Littera B. si muta in altre cōsonāti*
  - B. mutasi in T. standosi innāzi — obtuso, fa ottuso.
  - B. innanti la M. mutasi in altro M.
    - Submetto, fa sommetto
    - Abmiro, fa ammiro
  - B. innanti la L. mutasi in altra L. — subleuo, fa sulleuo, & mutādo u, in o, solleuo
  - B. si raddoppia quando si troua innanti la L. la R. — Abbreuio, che faria abbreuio ne mai si ritroua la N. innāti à questa uocale B ma la M. come mēbro, sembro.
  - B si raddoppia in queste, come dubbio, subbio, debbo, che fa deggio, subbia, scabbia, & babbia uerbo che baggia si dice. Gabbia, rabbia, obietto, che altramente oggetto, & i tempi de Verbi come Amarebbe, leggerebbe, fabbrico, fabbrica, robba, ma in rubare nō si raddoppia, et raddoppiasi quādo Ad. propositione gli sta innāzi, & butta uia la D. come adbreuio, fa abbreuio.
- *Littera C. mutasi in altre, & raddoppiasi.*
  - C. mutasi in t
    - Doctus, fa dotto
    - Lectus, fa letto
  - mutasi in S — Lascio, fa lass'io
  - Raddoppiasi in queste uoci, Bacco, sacco, stracco, Gracco, fiacco, baldacco, ghiaccio, giaccio nerbo, faccia, bonaccia, caccia, impaccio, laccio, Boccaccio, braccio, occhio, ginocchio, occhi, ginocchi, sciocco, sciocchi, scocco, & ne uerbi, come abbraccio, compiaccio, & tutti quelli che finiscono in ia, in io.

Dinãzi a M, mutasi in altra M come { Admodo, fa, ammodo / Aduenire, fa auuenire

Et trouandosi la propositione Ad si muta ò in vocale ò consonante, che lei sta dietro, in modo che si accosti col verbo, eccettuando se s'incontra con la Q. che sempre vol inanti la C.

R raddoppiasi come freddo, cadde, preterito dà caggio.

F. si raddoppia in affermo, afflitto, offesa, differenza; eccetto difesa, che ua per simplice F

G. raddoppiasi ogni volta che seruen per dittõghi la I con la O. La I con la A. come raggio, viaggio, pioggia, loggia, oppoggia; & nel piu raggi, seluaggi, seluaggie, seggie; è da notare quando le Vocali lo seruono per due sillabe, non si raddoppiano le consonanti, come litigio, Dionigio, vestigio, seruigio, & meno in quelle Voci particolari, che hanno due Termini nella, I, come Parigi, Tunigi, Tunisi, Luisi, ò Luigi, Malagigi, & quando la G, incontra la L, sempre se la pone innanti come periglio.

H. Scriuesi per dar fiato alle voci, come in honesto, humano, con honestà, humanità, humore, humido, humidità, herede, heredità, heretico, heresia, Hettore, hoste, hosteria, hospicio, hanno verbo per far differentia da Anno, & Thosco che deriua da Thoscana per farlo differente da tosco & ne nomi de huomini & di Città, come Theseo Thebe, Thessaglia, & nel mezo, come Athene, Carthagine, Athanagio, & in queste Intergiettioni, come ah, deh, ohime, hai, ne mai ca, cu, co, la vogliono ma ci ce. & cosi nõ la vogliono, Ga, Go, Gu, ma Gi, Ge.

L. Quando ha innanti altra consonante, ha forza di farla raddoppiare, come afflitto & muta la B. in altra L. come subleuo fa folleuo: inddoppiasi questa consonante in queste voci Bello, cartello, Castello, scarpello, Drapello, cortello, fratello, fello, quadrello, fauello verbo, efauella, cella, facella, rapello, rapella, & altri verbi. doppiasi in tutte le voci, che hanno nel latino duplicata L. come stella, bella, Villa, bolle, tolle, sollecito, & nella nostra come allegro, allento, rallento, alloro; velo, pelo, gelo, vela, celo, & in tutte le sue per sone non si raddoppiano in questi articoli della, alla, & ne gl'altri obliqui si raddoppiano, & scontrandosi con la Consigitta via la N. & fa colla, & fra tre indoppiano la L. si gemina per allongare alcuna sillaba Anniballe, & si raddoppia nella terza de preteriti del demonstratiuo.

M. doppò a B. muta essa B. in altra M come submetto fa sommetto

M. dinanzi a D. mutassi in altra M. admodum, ammodo G similmente si tramuta come dragma fa dramma, M sempre si pone inanti al B, & raddoppiasi in queste voci Damma, Epigramma, fiamma, Gemma, Gerusalemme,

me, Boemme, si usa quando la particella Mi, è composta col verbo, come En mi, fammi, parlommi, & in tutti i preteriti leuando via la sillaba di mezo, come amammo, leggemmo, fummo, in uece di fussimo.

N in queste accēna, antenna, ardenna, impenna verbo, colonna, gonna, Donna, Donno, Donna, che è l'imagine del cuore, sindonna, madonna, assonno, sonno, cioe somnus, affanno, anno, ingannò, danno, condanno, & nel piu de tutti i verbi del demonstratiuo quando sono de due sillabe, come hanno, fanno, danno, stanno, ponno, & nel futuro haueranno, sono sotto di questa regula, che tutti che sono di due sillabe se per sola N così nel piu, come nel meno, per doppia N. scriuosi questi preteriti Venne, fenne, tenne, souenne, mantenne, & nel piu vennero, & la seconda persona nel Imperatiuo fanne, danne, conuenne, fenno quando è posto per sauiezza.

P raddoppiasi in quelle parti, che vēgono da Latini, come, Galoppo, toppo, intoppo, Zoppo appetito, doppio, accoppio, coppia in vece di compagnia. Verbo accoppia, viluppo. Viluppate, sappiamo, appella, rapella, openione, nelle prose, & non ne versi. doppo, appo, appresso, appunto nelle prose. Voci particolari come Filippo, Gisippo, Menalippo, Lisippo, Aristippo, & Ctisippo, Lippo, Hippolito, Hippodamia, Hippomene, Giuseppe, Aganippe, Cidippe, & in loco di phe, phi, pho, si pone la F.

R ponesi in tutte le persone che hanno la diffinitione in questa sillaba Re, come soccorre, abborre, non sta sotto questa regola mare, scriuesi terre, & nettare, & appresso poeti carro, bizarro, Narro, Garro, arra, in loco de arrabo, inarrare, horrido, horribbile horreuole, per honoreuole, horrendo, Terra & terrà verbo in loco di tenerà, & alcuni verbi della prima, che tenendo nell'vltima sillaba la R, la raddoppia, atterro, atterri, atterra, disserra, afferra, sotterra.

S si vsa doppia oue la pronontia la ricerca casa cassa, casso, priuato, caso interuenimento. Si doppia la S nella penultima dell' imperfetto del soggiontiuo, & desideratiuo, amassi, amasse, legessi legesse, fossi fosse, percossi, percosse, preterito di percuoto morissi morisse, dissi, disse. Escono di regola q̃lli che deriuano da metto misi, da prometto promisi, & nel piu hanno promissero & promisero, Thomasso, & Thomaso. In sto nasco, pasco, ardisco, & nelle persone si del piu, come del meno nasci, nasce.

T raddoppiassi nel diminutiuo come l'auro fa lauretto, selua fa seluetta, boschetto, afflitto, conflitto, despitto, derelitto, Egitto, fitto . . addotto, dotto, dotta, e dottanza, in dotto nome, condotto, ridotto, motto per parola, che quando discende del verbo mouere, per sola T, scriuesi lotto verbo, lottare, ghiotto per ribaldo, dibotto, sotto, trotto verbo, rotto, corrotto, galeotto, otto numero, & i composti suoi in fino a tanto . . . i preteriti di questi

 verbi

questi verbi, fatti, tratti, & tratti in costa.
T riuesi lettera, & i preteriti della seconda, come letto da leggo, & nõ quei del la prima, eccetto i duoi sopradetti & quei verbi della seconda, che nell'ulti ma sillaba dell'infinitiuo nella diffinitione in ire si caua fuori, come espedire pronuntiasi per simplice T, ito. & tutto quello, che Latini raddoppiano.
X mutasi nella volgare in doppia GG, nelle uoci che da Latini finiscono in X, co me lex fa legge, Grex fa gregge . . Rex non s'indoppia, ma Rege dice si, in dui C C, come fex feccia, tutti i preteriti ch'hanno la X, doppiano la S. come dixi, vixi fixi, rexi; dissi, vissi, fissi, ressi, & cosi nella terza, come texo, tesso, & cosi in tutti eccetto intellexi, fa intesi. la G, si raddoppia in questi verbi, leggo, reggo, correggo.
Z Si raddoppia quando innanzi à lei non è posta altra consonante, come bellez za, dolcezza, ma quando troua altra consonante innanzi, scriuesi per sola Z. come possanza. Esce di regola mezo quando non è posto per maturo, an cor che il Petrarcha lo raddoppiasse astretto dalla rima, come.
S'al principio risponde il fin è il mezzo.

Segni d'Acceti segnasi sopra le parole, & sono tre, & posse dono sempre vna de' tre ultime sylla be della parola, & sono questi.

Acuto come è il presente'

Segnasi su la penultima sillaba, & su la prima nõ potẽdo star sotto di uno accẽto piu di tre sillabe, come diédelmi, fecélti, diédelleti, ferísconsi, & come si ha riguardo che le consonanti sian doppie, come quelle che accompagnano li uerbi latini.

Graue segnasi `

Alcuni uogliono, che in darno si usi il graue sopra la ò, & la à, di cẽdo che si sà, che l'vno è articolo, o prepositione: l'altro distintione, o segno, nientedimeno parmi che sopra la ò, & la à si debba vsare l'una essendo propositione, & l'altro distintione, per conoscer'il segno & l'articolo.

Non si pone à parola di una sillaba eccetto à q̃li Giù, più, grù, accioche'l dittongo non si dissepari: & ponesi à questi, come Corfù, Artù, & Giesù, l'officio delquale è possèder l'ultima sillaba.

Li preteriti della prima congiugatione hanno sopra la ò il graue, come Amò, Cantò, & nell'auenire nella prima & terza persona d'ambe due le maniere, ouero congiogationi, come Amerò canterò, Amerà, canterà.

Porasi sopra i verbi nell'ultima sillaba dello auenire de que' verbi a quali è leuata la sillaba di mezo, come uenirò che fa uerrò, tenirò, terrò, venirà, & tenirà, verrà, terrà, & nelle uoci tronche, come beltate, che faria beltà, honestà, che faria honestate, virtù, che faria uirtute, lacciuo, in uece di lacciuoli, & sopra la particella però.

Et sopra tutti i uerbi accorciati come potè, fè, compiè, vdì, diparti, finì.ma accompagnandosi con l'articolo principiãdo da consonante, lass'al non solamente il suo luoco che lo da all'acuto, & raddoppia la consonante, come Amò fa Amóllo, appril la, & l'istesso s'usa nel si & ti, come amároti, aprìroti.

Reuolto segnasi'

Vsasi cotal segno quando la particella, che è innanti l'articolo il gettassi la I, & facesse che'l, o quando la I articolo del più buttasse uia la E, & lasciasse la I, come che i fa chi'. Et remouesi la I, quando stanno a cotale articoli, su, ne, con, lasciando su'l, ne'l, co'l, ponesi, come quando'l; ancora si pone ne gli articoli de'l, da'l, a'l. Et quando la particella, che, si scontra con la propositione in, fassi che'n, & che'l, & quando s'incontra con la M, et la N, si può buttare o l'articolo, o la lettera uocale, come l'imperio lo'mperio, le'nsidie, l'insidie.

Modo

Coma è, Ponesi innanzi la copula, e si conosse per copula quando il graue nō li sia sopra, quando le dette copule si reggono da un solo verbo, & alle uolte non si pone doue non u'entra partimento, come tutto di pieta e di paura, che è una medesma.
Et quando si danno piu aggionti à un solo nome sostantiuo dolce, & acerbo, ch'io pauisco, & bramo:
Ouero quando un verbo opera un istesso effetto in più cose, come era, al la man, che neue, e auorio auanza.
Metesi quando non ui sta la copula, ma ui s'intende. Agli atti alle parole al riso a i pianti. Et innanzi alla particella che, ò pronome relatiuo metesi auanti al se, che m'ancidano à torto, & s'io mi doglio.
Et innanzi al come, & si come, & innanzi al quando, o a qual hore, in nanzi al ne, come giamai, ne per
O à gerondi, ò à infiniti, come al nostro nouellare, incominciare, & dinanzi in guisa, di maniera.

Modo di pontare è diuiso in parti sei.

Punto coma è; Metesi quando il senso è imperfetto, come, quand'Amore i begli occhi a terra inchina; & in fine della trapositione, for che à quello alqua le seguita il verbo, che in segno di ciò ui si pone dui ponti: Il Valentbuomo, che parimente tutti amaua;
O quando senza trapositione resta il legente sospeso, & aspetta il fine, come, Quando'l candido pie per l'herba possa, i dolci passi honestamen te mette; quand'ol senso possa per le parole, così sempre, o erro al fatal mio sole de occhi.

Due pūti so no: po co differenti dal punto coma. Si mette doue segue contrarietà, ò come. Solea in sonno consolarmi Madonna: hor mi spauenta, hor mi attrista, o come io non tel potei alhor ne uolli: hor tel dico.
Et quādo segue el ma, come l'Ingegno offeso dal souerchio lume: ma
Et nel diuidere, come gli buomini sono delle donne capo: & senza loro rade uolte riesce.
Et innante al perche, & percioche, &, che in uece di percioche, come importuno: che'l pouerel digiuno. Et come in molta miseria pieno: percioche, & alcune uolte innanti il percioche può entrar il ponto coma.

Metesi

Ponto fermo, ò finale.

Metesi oue finisse il periodo, come per essempio, In quella parte doue amor mi sprona, conuien, ch'io vo'ga le dogliose rime; che son segnali de la mente afflitta.
Et la lettera dell'altro vuol esser maiuscula, & similmente da nome particulari, ò di Prouincie, ò di Cittd.

Parentesi, ò trapositione. ( )

Ponesi quando vi si pone il parlamento in mezo, ouero periodo alcune fiate che sospende & interrompe il senso, come,
Perche io veggio (e mi piace) che natura
Da volar sopra'l ciel gli ha dato l'ali.

Interrogatiuo ?

Vsasi in fine della Interrogatione, come Ou'è la vita? ou'è la morte? chi pon fretta agli amanti à dar lor leggi? O son cosi fatte le male cose? piaceui vn'animal seluatico?